

GALLERIA IL SOLE

PRESENTA

LUIGI MULAS DEBOIS

EMOSFERA

A CURA DI
GIANLUCA MARZIANI

Giovedì 21 maggio 2026 - Ore 18.00

Via Nomentana 125 - Roma

“Nel ciclo gassoso del grigio si dipana l'intero circuito narrativo di Luigi, un insieme eterogeneo di elementi familiari e sentimentali che definiscono la memoria e il suo rilascio sinestetico sul presente”.

(Gianluca Marziani)

Il 21 maggio alle ore 18.00 la Galleria Il Sole inaugura la mostra EMOSFERA, personale di Luigi Mulas, accompagnata da un testo critico di Gianluca Marziani.

La mostra presenta un corpus di opere pittoriche e collage che si sviluppano attorno a un elemento dominante e identitario: il grigio. Non semplice colore, ma spazio atmosferico e mentale, il grigio diventa il terreno su cui prende forma un vero e proprio ecosistema emotivo che Marziani, nel testo che accompagna il catalogo, definisce EMOSFERA, abitato da frammenti visivi, memorie e tensioni interiori in dialogo tra loro.

Il lavoro di Mulas si configura come un processo diaristico e sentimentale: le opere nascono da una pratica stratificata che combina disegno, pittura, ritaglio e ricomposizione, dando vita a paesaggi mentali sospesi tra naturale e artificiale, tra architettura e visione poetica. Elementi come strutture architettoniche, forme geometriche, presenze naturali e oggetti simbolici si intrecciano in una narrazione aperta, dove ogni immagine diventa luogo di relazione e trasformazione.

Al centro della ricerca emerge una riflessione sul tema dell'abitare – fisico ed emotivo – e sui legami affettivi, intesi come forze generatrici dell'esperienza umana. Le opere si muovono tra tensione e armonia, tra chiusura e apertura, suggerendo percorsi di introspezione e possibilità di ricomposizione interiore.

“Nel ciclo gassoso del grigio si dipana l'intero circuito narrativo di Luigi, un insieme eterogeneo di elementi familiari e sentimentali che definiscono la memoria e il suo rilascio sinestetico sul presente”
(Gianluca Marziani).

EMOSFERA restituisce così un universo visivo denso e coerente, in cui il gesto artistico diventa strumento di elaborazione e catarsi, capace di trasformare la complessità del vissuto in equilibrio formale e intensità poetica.

